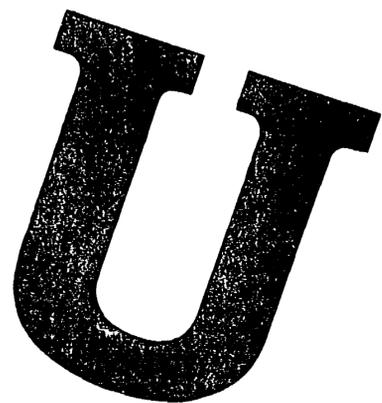
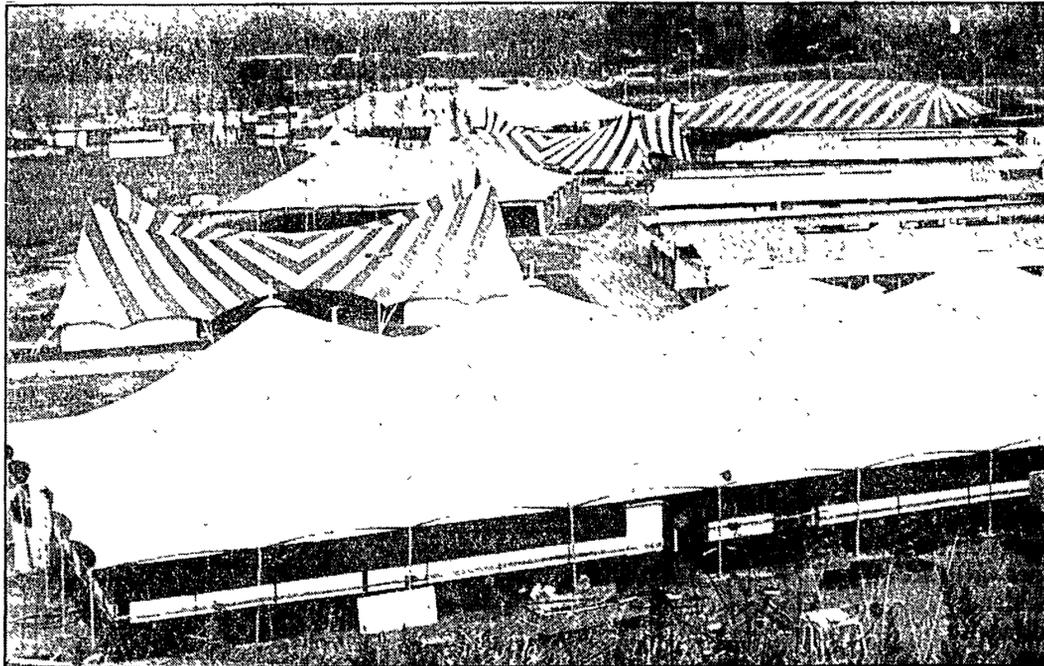


Raccolti i primi mille milioni continua l'impegno per raggiungere l'importante obiettivo fissato

La sottoscrizione straordinaria dei 10 miliardi



ROMA — La Tenda dell'Unità alla cittadella del Festival nazionale, all'Eur, dove si sottoscrivono le cartelle per 10 miliardi al giornale. Le cartelle sono a disposizione in quattro tagli: da 50mila lire, da 100mila, da mezzo milione e da un milione



ROMA — Una veduta parziale degli impianti del festival all'Eur

A Genova 7 giorni «extra» per l'Unità

Il Festival provinciale «prolungato» prende oggi il via alla Fiera del Mare

Dalla nostra redazione

GENOVA — L'arco, che dall'antica Roma in poi sottolinea e riassume l'ambiente cui apre l'ingresso e transitò, è decisamente nuovo: ci sono, naturalmente, le indicazioni che dietro e dentro c'è la festa dei comunisti genovesi ma la struttura è nuova, una serie di container che fanno da ponte e andito e suggeriscono in concreto il tema, che è quello del porto e della città.

La festa che si è aperta oggi alla Fiera del mare, nelle intenzioni dei compagni che l'hanno progettata e costruita, negli spazi e nelle strutture si vuole staccare abbastanza nettamente rispetto al passato. «Siamo una federazione più piccola ed abbiamo fatto una festa più grande» osserva con l'ironia del concreto, tutta genovese, il compagno Graziano Mazzarello, segretario della federazione. Ed è vero. La federazione è più piccola perché una cospicua parte della provincia, tutto il Tigullio ed il golfo Paradisi, si è staccata ed ha dato vita ad una federazione autonoma; la festa è più grande perché agli spazi tradizionali lungo la splanata sul mare si sono aggiunti il Palasport e l'area fieristica a ponente del Torrente Bisagno.

E la festa è anche più lunga: invece degli undici giorni della tradizione durerà diciassette giorni e la differenza andrà a «l'Unità». Un impegno gravoso, una scommessa difficile ma necessaria per la vita del nostro giornale. L'impianto tradizionale (buona cucina, qualche spettacolo ed un po' di dibattiti tanto per gradire) che aveva garantito per tanti anni il successo al festival de «l'Unità» è oggi gravemente insidiato. La «concorrenza», durissima, viene proprio dalle iniziative della giunta di sinistra che con l'estate genovese hanno interessato, coinvolto e impegnato centinaia di migliaia di cittadini. Ed oggi bisogna fare i conti con questa «concorrenza» ed il programma ha tutte le carte in regola per misurarsi.

Il tema centrale è quello del porto e della città, i problemi dello sviluppo e le scelte urbanistiche ed economiche. A questo tema sono collegate iniziative nuove come le visite guidate alla riscoperta del centro storico, il confronto con diverse esperienze italiane (un dibattito fra i sindaci di Genova, Roma e Torino) ed estere (l'incontro con amministratori locali di Chicago e della città asenatica di Bremen), una mostra sul riuso della parte vecchia della città e del suo scalo portuale più antico ed un sondaggio di massa attraverso il computer sui rapporti dei genovesi con la loro città.

Altra rilevante novità: l'uso quotidiano del Palasport in collaborazione con le associazioni sportive ed un gholto programma agonistico e spettacolare che avrà il suo momento magico nell'incontro di ginnastica artistica fra le nazionali dell'URSS e della Cina. E poi tanti dibattiti, sui temi politici e sindacali più attuali, mostre interessanti e molta musica (almeno due iniziative ogni sera) per tutti i gusti. Ultimo, ma fondamentale, il richiamo della gola: una rete di ristoranti con 4500 posti a sedere e i menù più disparati. Ma soprattutto una proposta quest'anno irresistibile: quella dei funghi, tradizionale e vincente specialità dei compagni della «CABRAL», la sezione dei lavoratori siderurgici dell'Italsider. La stagione — acqua e sole al momento giusto — è stata dalla loro parte.

Paolo Saletti

Sono sempre di più: ecco i nomi dei nostri «padroni»

L'impegno dei compagni per aiutare il giornale - Le sezioni hanno prolungato ovunque le Feste della stampa comunista - Nuovi versamenti da Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Campania

I nostri «padroni» sono davvero tanti. Ogni giorno nuovi versamenti arrivano al giornale. Ce li mandano le sezioni, le Federazioni del partito che in modo capillare portano avanti il lavoro della sottoscrizione straordinaria per i dieci miliardi all'Unità. E i soldi si raccolgono in ogni modo. Alle feste dell'Unità, che continuano a prolungare le giornate di lavoro negli stand, che organizzano cene e spettacoli il cui ricavato viene dato al giornale. Non mancano poi i versamenti delle sezioni, dei singoli compagni, che in questo momento di difficoltà finanziaria vogliono essere vicini, in modo concreto, al loro giornale. Ecco i contributi che ci sono stati segnalati da alcune regioni.

EMILIA ROMAGNA
I compagni di Ravenna ce la stanno mettendo proprio tutta: dopo i 30 milioni versati la scorsa settimana, continuano a mandare altri soldi. I compagni di Lon Gestrino (Ravenna) ci hanno mandato un milione e 600 mila lire. «Se sarà necessario» scrivono — il manderemo anche il prossimo anno. Infatti in questo momento di scontro per la situazione del nostro giornale, ci è di grande stimolo la sicurezza che mai all'Unità siano arrivati finanziamenti sporchi da petrolieri. E questo ci spinge a fare non quanto possiamo e a lavorare per con-

vincere altri compagni a fare altrettanto. Ecco i nomi dei «nostri petrolieri»: Virginia Montanari 50 mila; Francesco e Maria Erbacci 50 mila; Secondo Romagnoli 50 mila; Giuseppe Dragoni 100 mila; Nanta Cantelli 100 mila; Alberta Farina 50 mila; Onorio e Ede Gentilini 100 mila; Nino Ravaglia 50 mila; Claudio Bucchini 50 mila; Venanzio e Ines Coatti 100 mila; Irene Coatti 100 mila; Walmen Maggiori 50 mila; Rina Dragoni 50 mila; Pasquale Ravaglia 100 mila; Giancarlo Farina 50 mila; Alfredo Zuffi 50 mila; Enrico Fornasini 50 mila; Dante Maestri 50 mila; Claudio Fenazzi 50 mila; Enzo Ravaglia 50 mila; Gino Gramolelli 100 mila; Bruno e Milla Graziani 50 mila; Luisa Fiacci 50 mila; Remo Scardovi 100 mila.

Dal comitato comunale di Alfonsine (Ravenna) ci segnalano la sottoscrizione di un gruppo di compagni per lo più pensionati. «Per noi non è un sacrificio» scrivono — ma un dovere, se vogliamo salvare e far vivere il nostro giornale. Se occorre il prossimo anno faremo altrettanto. I loro nomi: Alberto Savioli, che ricorda così la sua cara moglie Maria Belletti, morta a gennaio, 100 mila; Domenica Margotti e Guido Padovani 100 mila; Alma Margotti e Angelo Binelli 100 mila; Irde Gemignani e Domenico Cavallini 30 mila. La compagna Elena Prondi di Punta Marina

(Ravenna) 50.000.
Da Granarolo, in provincia di Bologna, una bella iniezione di fiducia per il giornale: il coordinamento comunale del PCI ha sottoscritto dieci milioni.

Da Bolognese i coniugi Bruno Tinarelli e Raffaella Giuliani 500 mila; Renato Falzoni, nato nel 1899, ci manda 120 mila, firmando il suo contributo come «ragazzo del '99»; Ruggero Salvatore, di Castel S. Pietro Terme, 50 mila; il «coordinamento comunale del PCI di Argenta» 2 milioni e mezzo, l'incasso di un giorno in più di festività; la sezione di Fossato di Medicina un milione; la sezione dei ferrovieri di Imola 500 mila; la sezione di Santarcangelo di Romagna (Forlì) 500 mila.

TOSCANA
I compagni di Poggibonsi ci hanno inviato sei milioni: la somma è stata raccolta al

festival dell'Unità che è durato due giorni in più. La sezione di Grassano (Firenze) ha sottoscritto due milioni. Il compagno Francesco Poggetti di Pontedere ci manda 100 mila lire. La sezione del PCI di Ponte a Ema (Firenze) invia 900 mila lire, il dieci per cento dei soldi incassati al loro festival. Inoltre, i compagni che hanno lavorato nei vari stand si sono «autotassati» inviando 300 mila lire.

Dalla federazione del PCI di Pistoia: la sezione del PCI di Monsummano ha sottoscritto un milione; il compagno Ferruccio Biagini 500 mila lire; i compagni Enrico Pratesi, Aldo Fedè, Marcello Bucci e Gianfranco Venturi hanno sottoscritto 500 mila lire l'uno; il compagno Antonio Pileggi 100 mila; il compagno Remo Fattorino 200 mila; i compagni della Confederazione Italiana coltivatori 510 mila lire; la sezione

di Pontenuovo a conclusione della festa ha versato due milioni. E invece di cinque milioni l'obiettivo che si è data la sezione di Sarripoli.

Un gruppo di compagni di Agliana (Pistoia), in occasione del 40° anniversario del sacrificio del partigiano Adelmo Santini hanno sottoscritto 150 mila lire. Piero e Vivienne Salinari di Pelago (Firenze) 100 mila lire; il pensionato Osvaldo Conti di Pelago 50 mila; il compagno Saverio Soriani 50 mila; la sezione di Sita (Arezzo) un milione; la compagna Maria Bernardini Vannini di Piombino 100 mila; la sezione di Massarosa (Lucca) 500 mila.

Dalla Bassa Val di Cecina ancora un grosso contributo: le sezioni di Cecina hanno deciso di prolungare di un giorno la festa e ci hanno mandato sei milioni. Festa più lunga anche ad Usigliano Lari (Pisa): da nove ad undici giorni con la chiusura

così spostata a domenica 2 settembre.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La sezione del PCI di Reana del Roiale, in provincia di Udine, ha sottoscritto 100 mila lire; altrettanto ci ha inviato il compagno Giuseppe De Quarto della sezione Scocclamarro di Udine. Da Trieste il compagno Severino Visini ci ha inviato 70 mila lire per onorare la memoria del compagno Berlinguer. Sempre da Trieste il compagno Moroslovo Ziberna ha sottoscritto 50 mila lire.

VENETO
I compagni della sezione di Este (Padova), hanno prolungato di un giorno la loro festa dell'Unità ed hanno organizzato una cena tra i fondatori del partito ad Este: al termine della cena sottoscritto fra tutti i presenti e ci hanno mandato un milione.

Un milione è stato sottoscritto anche dalle sezioni di Carcere e Ponso, in provincia di Padova, che hanno allungato di due giorni il festival.

CAMPANIA
Napoli e la questione meridionale sono stati i temi al centro del dibattito politico della Festa dell'Unità, svoltasi dal 17 al 20 agosto ad Anzola dell'Emilia (Bologna). Le sezioni di Anzola sono gemellate con la sezione «P. Finocchio» di San Giovanni a Teduccio (Napoli) «è stata un'esperienza positiva; ha rinsaldato i legami di unità tra nord e sud all'interno del partito» sostengono i compagni che hanno preso parte alla festa. Al termine dei quattro giorni i compagni emiliani e napoletani hanno sottoscritto congiuntamente un milione per l'Unità «per salvare l'edizione campana del nostro giornale».

È partito all'EUR un fittissimo calendario di incontri politici, dibattiti e spettacoli di ogni genere

I primi appuntamenti alla festa di Roma

Questa sera alla ribalta i temi della politica economica e del sovversivismo delle classi dirigenti, dal terrorismo alla P2 - José Carreras al Velodromo canterà arie di opere liriche - Domani sera: le Giunte locali verso il 1985 e i problemi del nostro giornale

OGGI

Spazio dibattiti

19.00 UNO SVILUPPO SENZA RIFORME? (In collaborazione con «Politica e Economia») Partecipano: Francesco D'Ottavio, DC; Lucio Libertini, PCI; Carlo Patrucco, vicepresidente Confindustria; Franco Vigevano, CGIL. Presiede: Eugenio Peggio

21.00 IL SOVVERSIVISMO DELLE CLASSI DOMINANTI. DAL TERRORISMO ALLA P2. Partecipano: Sandra Bonasanti; Luigi Covatta, PSI; Giovanni Galloni, DC; Gian Carlo Pajetta, PCI. Presiede: Luca Pavoni

Tenda Unità

21.00 L'UNIVERSO GIOVANILE (costumi, musica, linguaggi) Partecipano: Gianni Borghia, Mario Lana, Gianni Minà, Lidia Ravera. Intervistati da Michele Serra, giornalista

Spazio Futuro

19.30 COSA FARÒ DA GRANDE? Partecipano: Tullio De Mauro, Gian Battista Gerace, Gabriele Giannantonio

Spazio Roma

18.30 ROMA TRA PASSATO E FUTURO: LA CITTÀ E IL PROGETTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO. Partecipano: Giulio Carlo Argan, Italo Insolera, Pierluigi Severi. Coordina: Piero Della Seta

Spazio donna

18.30 CULTURA E RICERCA: LA MIA STORIA DI DONNA. Partecipano: Eva Cantarella, Laura Fontana, Tullia Musatti. Coordina: Laura Lilli

Libreria Rinascita

19.30 SERATA GESTITA DA TESTIMONIANZE. Presentazione del fascicolo degli Atti del Convegno Nazionale Pace e Disarmo. Datti umani e autodeterminazione dei popoli. Partecipano: Renzo Gianotti, Lodovico Grassi, Severino Saccardi, Simone Silani

18.00 e 21 SPAZIO MOSTRA 40 ANNI DI DEMOCRAZIA: «LE IMMAGINI DI QUESTA STORIA». Filmati dell'Archivio Storico audiovisivo del Movimento Operaio

Velodromo

21.00 JOSÉ CARRERAS. Canta arie di opere liriche. Prezzo unico L. 7.000

Caffè concerto

19.00-20 FOGLI D'ALBUM: al pianoforte Richard Treytall

21.00 ORCHESTRINA: Gruppo «Musica d'oggi»

22.30 SALOTTO OTTOCENTESCO: Rossini, Donizetti, Verdi

Night «Al Sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMIS», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvin Toriello

Effetto comico

21.30 «E FU SUBITO VARIETÀ»: Isabella Biagini, Duilio Del Prete, Sergio Spina, Carlo André, Toni Ucci, Gianni Agus

DOMANI

Spazio dibattiti

19.00 I GOVERNI LOCALI VERSO IL 1985: QUALI PROSPETTIVE. Partecipano: Vittorio Emilian, Claudio Fracassi, Giuseppe Guzzetti, Agostino Marianetti, Diego Novelli, Michele Ventura. Presiede: Piero Salvagni

21.00 L'UNITÀ: COME RAFFORZARE UN GRANDE GIORNALE POPOLARE DI MASSA. Partecipano: Romano Ledda, Emanuele Macaluso, Armando Sarti, Daniela Lorandi, Massimo Paolucci, Maria Grazia Passuello, Claudia Rossi, Mauro Tarchi, Beatrice Villa. Presiede: Armando Cossutta

Tenda Unità

21.30 URSS, USA E LA PACE. Partecipano: Luigi Anderlini, Sam Puzgatti, Pavel Podiesnyj, Juri Tomacewsky, Renzo Trivella

Spazio donna

21.30 FATICA E PIACERE DI FARE POLITICA. Partecipano: Chiara Ingraio, Franca Prisco, Alfonsina Rinaldi, Donatella Turtura. Presiede: Alda Castelli

Libreria Rinascita

19.30 LA SINISTRA E L'OCCIDENTE. Serata gestita da «Mondoperaio». Partecipano: Luciano Pellicani e Paolo Flores D'Arca

18.00 e 21 SPAZIO MOSTRA 40 ANNI DI DEMOCRAZIA: «LA GUERRA FREDDA IN ITALIA». Filmati dell'Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio

17.00 SPAZIO FGCI: «REFERENDUM: ASPETTI POLITICI E GIURIDICI». Incontro con Pietro Barrera e Massimo Bruti

Caffè concerto

19.30-20 FOGLI D'ALBUM al pianoforte Richard Treytall

21.00 ORCHESTRINA

22.30 RECITAL di Alfredo Cohen

Night «Al Sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMIS»

Effetto comico

21.30 «EFFETTO SPORT», con Gianni Minà, Oliviero Beha, Gilberto Evangelisti, Ignazio Prastu, Valerio Veltroni

«COSÌ VOGLIAMO RICORDARE IL NOSTRO BERLINGUER»

«Siamo una piccola sezione — ci scrivono i compagni di Masnago, in provincia di Varese — e tornati dalle ferie ci siamo rimessi subito al lavoro con due scopi precisi: raccogliere un milione per l'Unità e un po' di soldi per agguistare il tetto della sezione. Abbiamo raggiunto tutte e due gli obiettivi e li mandiamo un milione. Lavorate, questo ci ha detto Berlinguer prima di morire, e noi lo vogliamo ricordare così, lavorando e andando sempre avanti.»

«Caro Macaluso — scrive il compagno Pietro Cocco di Carbonia — invio 300 mila lire all'Unità in ricordo dell'indimenticabile Enrico Berlinguer, e del compianto Luigi Pirastu, che fu senatore nel collegio del nostro Sulcis e consigliere comunale di Carboni, al quale ero legato da profonda amicizia.»

I NOSTRI DIFFUSORI CI SCRIVONO

«Cara Unità — scrive Amerigo Bargelli di Bivio Ravi (Grosseto) — per molti anni ho fatto la diffusione tutte le domeniche. Adesso purtroppo per motivi di salute non posso più assolvere al mio compito settimanale, ma voglio ugualmente contribuire alla gara per la salvezza del giornale, che credo sia un compito che spetta a tutti noi. Ti invio pertanto 117.700 lire.»

«Sono il compagno Mario Malpezzi della sezione di Aulla, in provincia di Massa Carrara. Da oltre 30 anni faccio parte degli amici dell'Unità ed ho sempre fatto la diffusione del giornale. Ora purtroppo la mia salute non me lo permette, ma al mio posto continuano a farla mia figlia, mio nipote e qualche volta anche mia moglie. Seguo con interesse e passione tutto il dibattito circa la situazione del giornale, e penso che tutto il partito deve impegnarsi al massimo perché non so cosa sarebbe il partito senza il suo organo politico e di informazione. Vi mando 100 mila lire,

frutto di un mio contributo di pensionato e di alcuni compagni, con i quali ho iniziato la raccolta di soldi.»

«PERCHÉ IL GIORNALE È TANTO IMPORTANTE»

«Cara Unità — scrive il compagno Germano Nicolini di Correggio (Reggio Emilia) — come tuo lettore e sottoscrittore da circa 40 anni sento imperioso il bisogno di rispondere al tuo appello. Sono un ex partigiano cresciuto alla politica in un periodo storico fatto più di trasporti fiduciosi che di razionalità politica, e mi preme sottolineare quanto sia stato decisivo per la mia generazione il tuo contributo formativo al superamento di certi schemi ideologici e ad una visione critica e laica del reale e del possibile. La tua opera di formazione e di educazione politica è vitale non solo per i comunisti ma per ogni cittadino che abbia a cuore la sorte democratica del paese, quindi la tua salvezza e il tuo rafforzamento diventano un imperativo per tutti. Per ora ti verso mezzo milione: se necessario io e la mia famiglia faremo di più. Una raccomandazione: la verità sulla tua situazione gestionale ce la devi dire tutta e sempre, magari con pubblicazioni di preventivi e consuntivi.»

«A PROPOSITO DI QUEI PUNTI DI VENDITA...»

«Caro Macaluso — scrivono i compagni Anna De Simone e Franco Fulgenzi di Grottaferrata, in provincia di Roma — abbiamo letto con attenzione la spiegazione pubblicata sui problemi del giornale e li inviamo quindi un milione e mezzo. A proposito dei «punti di vendita marginali» che tanto pesano sui costi, pensiamo ad un intervento presso i compagni di quelle località per invitarli ad abbonarsi al giornale, oppure ad un intervento delle sezioni più forti e di compagni che sottoscrivono un abbonamento a favore di uno dei 4000 punti marginali. Per evitare spese, per avere l'Unità esposta in bacheca, per una migliore conoscenza e rapporti tra sezioni di partito. Caro compagno, considera queste idee soltanto dei tentativi nati dal desiderio di contribuire ad allungare l'Unità.»